

Genova capo cronista: Massimo Righi  
Tel. 010.53881 / fax 010.5388627 - 010.5388629  
e-mail: genova@ilsecoloxix.it  
16121 Piazza Piccapietra 21

Levante capo cronista: Roberto Pettinaroli  
Tel. 0185.36881 / fax 0185.368832  
e-mail: chiavari@ilsecoloxix.it  
16043 Chiavari Via Nino Bixio, 19 int. 18

La Spezia capo cronista: Filippo Paganini  
Tel. 0187.77861 / fax 0187.778638  
e-mail: laspezia@ilsecoloxix.it  
19100 Via Fazio, 32  
Sarzana: Tel. 0187.621467 / fax 0187.624055  
e-mail: laspezia@ilsecoloxix.it  
19038 Via Gori, 32

Basso Piemonte capo cronista: Vittorio De Benedictis  
Tel. 010.53881 / fax 010.5388625  
e-mail: piemonte@ilsecoloxix.it  
16121 Genova Piazza Piccapietra 21

Savona capo cronista: Roberto Sangalli  
Tel. 019.840261 / fax 019.8402645  
e-mail: savona@ilsecoloxix.it  
17100 Via Paleocapa, 19/4

Uffici di corrispondenza  
Imperia Tel. 0183.76971 / fax 0183.272962  
e-mail: imperia@ilsecoloxix.it  
18000 Via Don Abbo il Santo, 12/2  
Sanremo Tel. 0184.590911 / fax 0184.591785  
e-mail: sanremo@ilsecoloxix.it  
18038 Corso Mombello, 16

# la città

## Il grosso dei Mille si imbarcò dalla Foce

GIAN CARLO MORESCHI

DEVO DIRE che leggere il vostro articolo del 31 dicembre sull'intervento sul Monumento ai Mille a Quarto e alla frase tra parentesi "in realtà il grosso dei Mille prese il largo dalla Foce" è stato un piccolo tuffo al cuore. Abito alla Foce da sempre e da qualche anno mi sono appassionato alla sua storia e ho potuto "scoprire" la centralità della Foce nella vicenda della Spedizione dei Mille. Il vedere riconoscere questo grande torto della storiografia ufficiale è stato indubbiamente piacevole.

Tanti potranno ritenere questa affermazione priva di sostegno storico ma in realtà vi sono ben cinque riferimenti a confermarla. Ecco.

Giuseppe Cesare Abba, uno dei Mille, nel suo "Da Quarto al Volturino", descrivendo la ricerca di una madre del figlio garibaldino per convincerlo a non partire, dice "Corse di quà, di là, da Genova alla Foce, dalla Foce a Quarto, chiedendo, pregando, e tanto fece che lo trovò".

Questo ad indicare come questi due luoghi fossero i punti di concentrazione dei volontari. Raffaele Rubattino, armatore delle due navi "Piemonte" e "Lombardo", in una lettera afferma: "Alla domenica mattina mi svegliai e mi dicono che nella notte erano stati presi in porto due nostri vapori, il Lombardo e il Piemonte; che erano partiti con circa 1000 persone, che si erano imbarcate fuori del porto alla Foce". Federico Donaver, storico genovese, nel suo "La Spedizione dei Mille" riferisce: "Assestate le cose a bordo, accese le macchine, verso le 2 antimeridiane del 6 i vapori si staccarono, il Lombardo a rimorchio del Piemonte, perché in quello la macchina non funzionava ancora regolarmente, e uscirono dal porto senza trovare incagli di sorta. Fuori del porto s'imbarcarono in una barca sulla quale era Garibaldi che impaziente era venuto loro incontro e salì a bordo del Piemonte, poi dalla Foce in su trovarono molte barcacce nelle quali erano volontari, il carbone, le provviste, delle armi e delle munizioni, imbarcando ogni cosa. Arrivarono finalmente rimpetto a Quarto, dove si avvicinarono quanto era possibile alla spiaggia per imbarcare il grosso della spedizione e lo stato maggiore della stessa". Nino Bixio, nel suo Diario, scrive: "Alla Foce uomini 150, Bogliasco 20, Villa 120" facendo probabile riferimento a Villa Spinola. I pescatori della Foce, infine, per il Cinquantenario della Spedizione, ritennero di apporre una targa commemorativa che ora si trova sulla Casa dei Pescatori in prossimità del Ristorante nella omonima via.

Il perché in realtà si sia voluto enfatizzare Quarto, lasciando la Foce nell'oblio, solo gli storici potranno dirlo. Ristabilire la verità storica, dopo 150 anni, potrebbe essere un valido inizio delle celebrazioni.

GIAN CARLO MORESCHI è un residente della Foce

### VERITÀ E STORIA

**Il perché in realtà si sia voluto enfatizzare Quarto solo gli storici potranno dirlo**

# le lettere

## Quando il Capodanno diventa una barbarie

Trovo oggi un po' di tempo per sottoporre all'attenzione quanto mi è capitato di vedere la notte di Capodanno nel chiostro triangolare e nell'auditorium di Sant'Agostino a Genova: ne sono rimasto profondamente colpito. Mi riferisco a "Dancefest in the Church", una discoteca impiantata il 31 dicembre proprio nel famoso monumento della città (ho poi saputo che l'evento era stato pubblicizzato su diversi siti internet, volantini e altri media). Dico semplicemente quello che ho visto. Entrando nel chiostro, tra alcune risse di ragazzi non troppo sobri, nel buio del porticato il pubblico si accalava a un'entrata della sala dell'auditorium; molti erano ubriachi; il pavimento e il prato del chiostro erano un ricettacolo di sigarette e bicchieri di plastica abbandonati; ovunque vari liquami del tipo birra e vomito impregnavano le ardesie e gli intonaci; ovunque odore di fumo, lecito e illecito. Sempre nel chiostro, proprio a fianco di uno degli ingressi alla sala, era installato un bar-birreria molto gettonato; fogli alle pareti vietavano di fumare e introdurre bevande nella sala, dove tuttavia accadeva - facile prevederlo - esattamente il contrario. Qui infatti la situazione era identica a quella del chiostro, con liquami, cicche e bicchieri abbandonati ovunque; in più si sobbalzava a una musica assordante - normale per le discoteche, ma non per i monumenti medievali - con un volume tale che induceva sensibili vibrazioni in tutto l'ambiente. Come cittadino mi sono sentito offeso e sono preoccupato. La mia opinione è che si tratti di una barbarie che certamente ha cause generali complesse ma anche precisi responsabili; comunque una barbarie che va segnalata per cercare di non vederne di analoghe o peggiori. Usare il 31 dicembre uno straordinario monumento medievale come l'ex convento di Sant'Agostino per farvi una discoteca - in cui nulla è sotto controllo -

## >> I LETTORI LA VEDONO COSÌ

### AL CIMITERO DI STAGLIENO È MORTO IL RISPETTO PER I DEFUNTI



... SCRIVE Maurizio Fasce: «Ecco come si presenta il nostro Cimitero Monumentale di Staglieno. E quel che è peggio è che si trova in queste condizioni da tempo. E non mi si dica che non ci sono i soldi. I cittadini chiedono un po' più di rispetto per chi è andato a miglior vita e per i parenti che vanno a trovarli».

equivale, ritengo, a prendere un'opera d'arte come La Gioconda e usarla come vassoio per brindare al Capodanno. A Genova ci siamo riusciti. Buon Anno!

Mirco Bottero Genova

## Monumento di Quarto alcuni consigli utili

Leggo sempre con grande ansia le notizie intorno all'area del monumento di Quarto perché, conoscendo la bellezza del luogo, il suo stato di sporcizia, ne temo anche l'ulteriore cementificazione. La bellezza: per chi, come me, fa la sua passeggiata quotidiana da Sturla a Quarto o vi si reca d'estate a fare i bagni, vede già all'altezza dell'ingresso del Gaslini la rotonda di Quarto con la figura di Garibaldi e la Vittoria alata che si protende verso il cielo e il mare. Perciò non vi metterei gli alberi che nasconde-

rebbero cielo, mare e monumento. Al progettista della ristrutturazione sarebbe stato sufficiente visitare il Museo garibaldino dentro la Villa Carrara e osservare il quadro di Domenico Induno, contemporaneo di Garibaldi, quindi con notizie di prima mano, per capire che il pontile, se c'era, si trovava altrove e cioè sotto lo scoglio con la Stele, davanti all'ingresso della Villa Carrara. Sabato e domenica arrivano autobus con turisti da varie regioni, l'ultimo che ho visto era di Canelli (AT). I passeggeri scendono, guardano il meraviglioso panorama che spazia da Capo Mele alle Alpi Marittime innestate, al porto di Savona, al campanile di Boccadasse, fotografano. Poi tentano di fotografare il monumento ma intorno sono posteggiati anche camper. La sporcizia: a questa si potrebbe rimediare già domani con multe a chi sporca

e con più pulizia. Qualcuno porta molti panini e granaglie, li sparge sulla stretta aiuola intorno al monumento, i piccioni la fanno da padroni, ho persino visto sull'osso sacro della Vittoria alata un uovo di piccione. Gli alberi, un piccolo giardino di piante mediterranee, lo vedrei molto bene dietro il muro di cinta dell'antico cimitero di Quarto al Mare dove oggi c'è il gattile, proprio alle spalle del monumento. I gatti che qui sono molto allo stretto potrebbero essere trasferiti in Costa d'Orecchia. Il giorno dell'estate scorsa in cui i gestori del bar del monumento tolsero la bandiera del Comune perché ridotta a uno straccio, ci fu una raccolta di firme per protesta. La bandiera fu rinnalzata prontamente ed è tuttora uno straccio che sventola nel cielo quale simbolo del nostro degrado.

Rita Marengo e-mail

## IL CONDOMINIO SI RINNOVA. NE PARLA TUTTA LA CITTÀ.

### IL CONDOMINIO

### ISTRUZIONI PER VIVERE MEGLIO. NUOVE RUBRICHE, NUOVI SERVIZI, NUOVE NOTIZIE!

Il Condominio diventa più affollato. La trasmissione si arricchisce di nuovi contenuti e nuovi attori. Esperti e professionisti di chiara fama rispondono alle domande degli ascoltatori con informazioni e consigli sui piccoli e grandi eventi della nostra vita quotidiana: dalla cucina al giardinaggio, dall'altro consumo ai vostri risparmi, dalla salute al benessere, dalle anticipazioni sugli spettacoli alle piccole consulenze legali. E tanto altro ancora, davvero! Inoltre notizie, commenti e interviste in collaborazione con la redazione del Secolo XIX per regalarvi una visione globale su quanto accade in tutta la Liguria. Il Condominio è in onda dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, solo su Radio 19.

**Radio 19**  
LA RADIO DEL SECOLO XIX

TUTTE LE FREQUENZE SU WWW.RADIO19.IT